

Corso di cinema

# ANDARE AL CINEMA FA BENE

Cos'è il cinema? Cosa vediamo e cosa si dovrebbe vedere in un film?



con **Bruno Fornara**

critico cinematografico, membro comitato di redazione della rivista "Cineforum", docente di cinema alla Scuola Holden di Torino, selezionatore per molti anni dei film per la Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia.

24 novembre 20.30 – 23.00

25 novembre 15.00 – 19.00

26 novembre 10.00 – 13.00



Biblioteca Civica "F. Camona" Gravellona Toce, C.so Roma 15 – Info Tel. 0323.846161

**INGRESSO LIBERO**

Il cinema è un universo in espansione. È uscito dalla sala buia, suo luogo di nascita, ed è arrivato nelle case, attraverso la televisione, le videocassette e i dvd. Anche la scuola comincia a fare i conti con le immagini. Eppure, sia lo spettatore comune che quello appassionato, così come insegnanti e allievi, non sanno spesso da che parte cominciare l'analisi di un film; non sanno cosa vedere in un film, come andare oltre il livello narrativo e il livello tematico.

Al di fuori di qualche conoscenza lessicale (primo piano, flashback, colonna sonora...), non si sa bene come parlare di cinema e come analizzarlo e ci si continua così, quasi sempre, a limitare alle analisi contenutistiche. Si guarda insomma ai temi e ai problemi che i film propongono e molto di meno ai modi che usano per raccontare, ai segni che nel film costruiscono il senso. Scopo di questo corso è il presentare, alcuni concetti di base per un approccio efficace al linguaggio delle immagini.

I titoli degli argomenti affrontati - *Entrare nel film, L'immagine cinematografica, Il segno e il senso, Lo spazio, Il tempo, Il film come costruzione, selezione, finzione* - indicano un percorso che parte dal rapporto che si crea tra lo spettatore ed il film fin dalle prime immagini; arriva poi ad analizzare il punto essenziale del legame molto stretto che si istituisce tra i segni, tra l'uso dei codici linguistici del cinema ed il senso che essi veicolano; passa quindi ad esaminare i punti chiave del lavoro di messa in scena, come l'immagine, lo spazio ed il tempo; approda infine all'universo della narrazione.

Le lezioni hanno come supporto continuo le immagini: sequenze tratte da film famosi, brani di opere di Eastwood, Vans Sant, Hawks, Tati, Fassbinder, Lubitsch, Buñuel, Lynch e di molti altri registi. Oggi, con i dvd, si può guardare un film come si legge un libro, si può tornare indietro a rivedere, fermarsi a commentare, scoprire dietro la velocità imprendibile delle immagini di un film visto in sala il minuzioso lavoro di costruzione e di tessitura pensato e realizzato dal regista.

Il cinema - o almeno quello che per quasi tutti gli spettatori è il cinema, cioè il cinema americano - tende ad occultare se stesso, il proprio linguaggio, la propria struttura costitutiva. Il cinema, per rivolgersi al grande pubblico e per affascinarlo, si nasconde dietro un linguaggio trasparente, dietro una fortissima impressione di realtà. Eppure il cinema - come un romanzo, una poesia, un fumetto, un quadro, come qualsiasi operazione narrativa e comunicativa - è sempre discorso, messinscena, finzione. Riuscire a vedere, dietro e dentro il livello narrativo, i segnali e le scelte che il regista ha messo in atto per raccontare vuole dire cominciare davvero a leggere ed analizzare un film, vuol dire verificarne la profondità e lo spessore.

Il cinema ha, di solito, davanti a sé uno spettatore tendente alla passività. Il cinema, di solito, nasconde il proprio lavoro di costruzione. Ma se lo spettatore comincia a cogliere i segni (tantissimi) del lavoro del regista, allora il film si mostra in tutta la sua complessità (se c'è). Apprendere il linguaggio delle immagini significa anche poter dare un giudizio più motivato sulla bellezza di un film. Significa comunque diventare spettatore attivo, uno spettatore che si trasforma in detective, raccoglie indizi, si lancia in previsioni, segue piste, lavora e si diverte dentro quel campo di forze e di strategie che è il film.

**Il corso è tenuto da Bruno Fornara, omegnese, critico cinematografico, membro del comitato di redazione della rivista "Cineforum", docente di cinema alla Scuola Holden di Torino. Per molti anni è stato membro del gruppo di selezione dei film per la Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia.**